

Una valutazione del contributo di Tanzlingher alla lessicografia croata

Han Steenwijk

Università degli Studi di Padova, Italia

Abstract The present study explores the relevance of Tanzlingher's handwritten Italian-Croatian-Latin dictionary for Croatian lexicography. On the basis of the section for the letter Z, the three versions of the work (the Zadar, Zagreb and Padua manuscripts) are examined according to the following criteria: 1) how Tanzlingher's lexicon compares to Croatian dictionaries that were contemporary to him; 2) how Tanzlingher's lexicon compares to the present state of Croatian lexicography; 3) the status of lexemes whose only known source is Tanzlingher.

Keywords Lexicography. Croatian. 17th century. Manuscripts. Derivation.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Confronto fra le tre redazioni. – 3 Confronto con la lessicografia seicentesca (Vrančić, Micaglia, Habledelić = VMH). – 4 Confronto con la lessicografia moderna (ARj ecc.). – 5 Il materiale non confermato. – 5.1 Deviazioni semantiche. – 5.2 Deviazioni formali. – 6 Conclusione

1 Introduzione

L'opera lessicografica di Tanzlingher non si è mai diffusa in forma stampata e perciò ha influenzato lo sviluppo storico della lessicografia croata solo in modo molto marginale. Comunque, grazie alla pubblicazione digitale di un manoscritto (Padova, 1699/1704) e la distribuzione di fotografie degli altri (Zara, ca. 1672 e Zagabria 1679) anche questa fonte è ormai disponibile per uno spoglio lessicale dettagliato. Nel presente studio pilota vogliamo mettere in evidenza alcuni tratti specifici del lessico da lui raccolto e esprimere un primo giudizio sul-



la sua rilevanza per la lessicografia croata.

Se alcuni lessemi tipici per Tanzlingher sono stati inclusi nell'ARj (cioè Daničić et al. 1880-1976), le fonti sono state altre sue opere, pubblicate a suo tempo a Venezia, come per esempio la voce *odstran 'osim'*, con riferimento esclusivo a un testo ecclesiastico (Tanzlingher 1688a) e la voce *unukati* 'potaknuti, nagovoriti', con riferimento esclusivo alla sua traduzione parziale dell'Eneide (Tanzlingher 1688b).

L'analisi che segue è fondata su 362 unità lessicali rilevate dalle voci contenute nella lettera Z delle tre redazioni di Zara, Zagabria e Padova, incluso i loro sinonimi (Zappino, Pino; Zotico, Rozzo) e varianti ortografiche (Zacco, Giacco; Zesso, Gesso). Per garantire un ulteriore livello di compatibilità nel materiale così raccolto vengono escluse voci che appaiono in solo una delle tre redazioni: unità lessicali rilevate da tali voci sarebbero automaticamente prive di un riscontro nelle altre due. Questo approccio confrontativo ci darà la possibilità di osservare eventuali cambiamenti nel peso relativo dei singoli gruppi lessicografici che in seguito distingueremo.

Esempi di unità lessicali distinte sono:

Paas s.v. Zodiaco (ZD, ¹--, --)

e

Paasc s.v. Zona fascia (--, --, PD)

Arualo s.v. Zappa (--, ZG, PD "Arvallò")

e

Arualo s.v. Zappetta (--, ZG, --)

Ovvero in notazione unificata e semplificata

pas (zodiaco) (ZD, --, --)

pas (zona fascia) (--, --, PD)

rvalo (zappa) (--, ZG, PD)

rvalo (zappetta) (--, ZG, --)

Le unità lessicali vengono trattate come presentate da Tanzlingher, non come emergerebbero da un'analisi critica delle voci. Per esempio, nella triade

revnost (zelo emulazione) (--, ZG, PD)

revnost (zelo amore) (--, --, PD)

revnost (gelosia) (--, --, PD)

¹ Per indicare la fonte dei nostri esempi utilizzeremo le seguenti sigle: PD (manoscritto di Padova), ZD (manoscritto di Zara) e ZG (manoscritto di Zagabria). La sequenza -- vuol dire che l'esempio manca in una o più fonti.

solo la prima risulta una traduzione corretta, mentre le altre due rappresentano deviazioni semantiche, non confermate dalla lessicografia croata.

Per motivi ovvi la semantica dei lemmi italiani è quella del Seicento, per cui il nostro riferimento sarà la Crusca. Per esempio, 'ze-lo amore' dal punto di vista della lessicografia italiana moderna risulta antiquato:

ZELO. Amore, affetto, difiderio, stimolo dell'altrui, e del proprio bene, e onore. L. *amor*. (Crusca 1612, 959)

Alcuni studi dedicati all'opera lessicografica di Tanzlingher contengono un approccio simile a quello proposto in questa sede. Matic' 1953 ha confrontato la redazione di Zagabria con i volumi I-XII/2 dell'ARj, cioè quelli pubblicati fino al 1953. Perciò lui non ha potuto controllare lessemi iniziando in R ecc. Matic' (1953, 262-78) tratta una scelta personale («*zanimljivije i karakterističnije leksičke pojave*») di lessemi non presenti nell'ARj, quelli che qui di seguito vengono chiamati 'deviazioni formali', di lessemi con significati non descritti nell'ARj, in questa sede 'deviazioni semantiche' e alcuni lessemi con attestazioni solo successive alla stesura della redazione di Zagabria. Sebbene lo studio del Matic' sia ricco di osservazioni preziosissime, pare che qua e là lo studioso abbia lavorato con una certa superficialità. Per esempio, non trova un riscontro nell'ARj per Destar s.v. Zangola, probabilmente perché ha cercato solo sotto *destar* e non sotto *deštar*. Lo stesso dev'esser successo con Buscia s.v. Zuffa, da lui trascritto «*bužija*» invece del corretto *busija* e quindi per Matic' rimasto senza riscontro nell'ARj. Nonostante queste critiche lo studio del Matic' rimane finora quello più approfondito sul lessico croato raccolto da Tanzlingher.

Marchiori (1959, 33-4), nella sua descrizione della redazione di Padova, tra l'altro nota nelle prime nove pagine da lei trascritte tutt'una serie di lessemi senza riscontro nell'ARj (nel 1959 avanzato fino alla lettera S), e suppone che «sono probabilmente suoi [cioè di Tanzlingher, HS] calchi o parole composte» (Marchiori 1959, 14 nota 29). Purtroppo la studiosa non approfondisce questa osservazione e nemmeno dà esempi concreti di tali calchi.

Vajs Vinja (2011, 248-55) ha raccolto la terminologia per vari rami scientifici sviluppata da Tanzlingher, dimostrando come, attraverso le varie redazioni, termini di provenienza straniera vengono sostituiti da neologismi appositamente conati, per esempio:

s.v. Astrologia

Zadar: Astrologia, Znanije òd Suizd nebbeskih

Zagreb: Astrologia Gananya

Padova: Zuijdoppazyà. Zuyezdostrillina

L'autrice conclude che i neologismi sono dovuti a un intervento purista del Nostro, una strada poco dopo di lui anche seguita da Vitezović. Presso Micaglia invece questa terminologia viene perlopiù resa con prestiti.

In questa sede seguiamo per il nostro corpus il principio casuale: se Marchiori ha trascritto le prime nove pagine della redazione di Padova, noi ci concentreremo sulla lettera Z in tutte e tre le redazioni trilingui. Non adottiamo quindi il principio tematico o personale. Poi non studieremo solo il materiale 'nuovo', ma anche quello noto e già confermato dalla lessicografia croata, per poter stimare meglio il relativo peso che il materiale nuovo rappresenta rispetto a quello noto e così arrivare a un quadro più equilibrato dell'attività lessicografica di Tanzlingher.

2 Confronto fra le tre redazioni

Per poter meglio apprezzare in quanto le singole redazioni hanno contribuito al nostro modesto corpus, riportiamo la tabella 1:

Tabella 1

	Zara	Zagabria	Padova
presenti in:			
ZD + ZG + PD	45	45	45
ZD + ZG	26	26	--
ZD + PD	4	--	4
ZG + PD	--	33	33
solo Zara	22	--	--
solo Zagabria	--	35	--
solo Padova	--	--	197
totale	97	139	279

Come si vede, solo un numero relativamente basso di unità lessicali viene condiviso da tutte e tre le redazioni (45), un numero che viene superato dalle unità lessicali presenti in almeno due redazioni (63). Inoltre, ogni redazione ha il suo lessico specifico, cioè presente solo in quella redazione. Questo vale soprattutto per la redazione di Padova, che contiene più lessico specifico (197) che lessico condiviso (82).

Si tenga presente comunque che la redazione di Padova, sebbene quella cronologicamente più recente e quella più consistente, non contiene l'opera lessicografica completa di Tanzlingher. Un totale di (362 - 279 =) 83 unità lessicali ovvero poco più della quinta parte di tutte le unità lessicali qui trattate, presenti sì in Zara e/o Zagabria, non viene ripreso in Padova.

3 Confronto con la lessicografia seicentesca (Vrančić, Micaglia, Habelić = VMH)

In un primo tentativo di arrivare a un giudizio più qualitativo dell'opera svolta da Tanzlingher ci chiediamo se il suo materiale viene confermato o meno da dizionari croati già in esistenza nella sua epoca. Sappiamo che Tanzlingher ha avuto accesso e citato lessemi dal Vrančić e dal Micaglia, e, per le redazioni di Zagabria e Padova, anche dal Habelić (vedi Matić 1953, 259-62; Steenwijk 2017: 634-6). In questo contesto ci interessa solo se esiste una corrispondenza lessicografica tra Tanzlingher e queste tre fonti, non se tale o tale lessema sia stato dimostrabilmente prelevato da una di queste. Questo approccio ha come conseguenza che una citazione errata come

Kauran s.v. Zafrano (--, ZG, --)

cf.

Kauran. *Corvus*, *vi*, *m. Corax*, *cis*, *m.* (Habelić)

probabilmente provocata da una lettura erronea «Crocus» per «Corvus», non viene considerata una corrispondenza nel senso lessicografico, anche se avrebbe una certa rilevanza in un approccio filologico.

Dal totale di 362 unità lessicali studiate, per 125 di esse – quindi la terza parte ca. – si può trovare una conferma lessicografica presso i contemporanei di Tanzlingher. La distribuzione delle unità lessicali confermate per le tre redazioni non è priva di interesse:

Tabella 2

	Zara	Zagabria	Padova
VMH	46	69	96
non VMH	51	70	183
totale	97	139	279

Mentre per Zara e Zagabria la metà ca. delle unità lessicali ivi presenti viene confermata dalla lessicografia coetanea, per Padova quella proporzione scende a una terza parte ca. Detto con altre parole, il distacco tra Tanzlingher e i suoi contemporanei è chiaramente maggiore nella redazione di Padova.

Diventa ormai chiaro che tutte e tre le redazioni contengono una quantità notevole di materiale non confermato dal terzetto Vrančić - Micaglia - Habelić, cioè materiale per cui Tanzlingher risulta la fonte lessicografica più antica. Ne sono esempi:

gigalje (zanche) (--, --, PD)

Solo nel dizionario di Karadžić.

hodalnice (zanche) (--, --, PD)

Solo nei dizionari di Belostenec, Jambrešić, Voltiggi e Stulić.

tebešir (zesso) (ZD, ZG, --)

Fra i dizionari solo in Skok.

Comunque, per poter inquadrare meglio l'importanza di questo materiale non confermato, cioè nuovo, occorrono ulteriori confronti.

4 Confronto con la lessicografia moderna (ARj, ecc.)

I tre esempi appena citati trovano la loro conferma in dizionari dal Settecento in poi. Infatti, la relativa qualità del materiale nuovo di Tanzlingher può esser stabilita cercando conferme nell'ARj e in alcune pubblicazioni etimologiche recenti, in primo luogo Skok. Di nuovo, deviazioni semantiche non vengono prese in considerazione per questo confronto.

Sul totale di (362 – 125 =) 237 unità lessicali non confermate dalla lessicografia seicentesca, solo per 61 di esse si trova una conferma più recente. In una distribuzione per le tre redazioni il risultato è:

Tabella 3

	Zara	Zagabria	Padova
ARj ecc.	18	26	49
non ARj ecc.	33	44	134
totale	51	70	183

Da una terza parte ca. di conferme moderne nelle redazioni di Zara e Zagabria questa proporzione cala a un quarto ca. nella redazione di Padova. Di conseguenza, anche dalla lessicografia moderna Padova si stacca di più rispetto alle altre due redazioni.

In caso di conferme moderne per cui si apportano testimonianze relativamente recenti e/o sporadiche, la loro presenza presso Tanzlingher costituisce un'informazione preziosa che getta una nuova luce sulla distribuzione dei lessemi in oggetto. Alcuni esempi:

civnica (zufolo strumento musicale) (--, --, PD)

Riscontrato solo in testi risalenti ai XIII-XIV secoli.

ćupa (zarra vaso) (--, --, PD)

Solo nel dizionario di Karadžić.

klen, kleni (zoppo) (--, ZG, PD)

Riscontrato solo una volta in un testo del XVIII secolo proveniente da Dubrovnik («klijen»), poi anche in Karadžić.

koviljata (zazzera) (ZD, ZG, PD)

Un antico prestito dal dalmato, cf. Vinja (1967, 121). Non registrato in nessun dizionario, nemmeno nell'ARj.

luća (zeppa) (ZD, ZG, PD)

Un regionalismo, cf. Vinja (1967, 127) e Boryś (2007, 251).

5 Il materiale non confermato

Problematiche di vario tipo vengono presentate dalle unità lessicali per cui finora non si è trovata nessuna conferma, né presso la lessicografia seicentesca, né presso quella più recente. Esse sul totale di 362 rappresentano un gruppo notevole di $(362 - 125 - 61 =) 176$ unità, cioè quasi la metà. Questo materiale va diviso in due gruppi: nel primo abbiamo a che fare con deviazioni semantiche (62 unità), nel secondo con deviazioni formali (114 unità). Questi due tipi di deviazione sono rappresentati nelle tre redazioni in modo seguente:

Tabella 4

	Zara	Zagabria	Padova
DEV-SEM ²	20	24	42
DEV_FOR	13	20	92
totale	33	44	134

Mentre nelle redazioni di Zara e Zagabria le deviazioni formali costituiscono meno della metà del totale di deviazioni, in Padova esse aumentano fino a due terzi ca. di questo totale.

5.1 Deviazioni semantiche

Tra le deviazioni semantiche si possono individuare alcune tipologie (errori, estensioni semantiche, traduzioni troppo generiche), che però non sono sempre ben distinguibili l'una dall'altra. Casi di errori evidenti sono:

² DEV-SEM sta per “deviazioni semantiche” e DEV-FOR per quelle formali.

borovina (zappino) (ZG), (pino) (PD) (recte: legno di pino)
divona (zecca) (ZG, PD) (recte: dogana)
gusla (zampogna) (ZD, ZG) (recte: lira, cetera)
neznatán (rozzo) (PD) (recte: trascurabile)
preruč (zarra vaso) (ZG, PD) (recte: maniglia)
skakavica (zenzala) (ZD, ZG) (recte: locusta)
stričić (zio) (PD) (recte: figlio dello zio)
zvirka (zebellino) (PD) (recte: animalletto selvatico)
žudija (zelo emulazione) (ZD) (recte: ebreo)

Come il caso *kavran* (zafrano) citato in precedenza, per alcuni tra questi è possibile individuare il probabile motivo per l'errore:

Zarra uaso di due manichi | Preru[...] Preruç | Ansa, æ. (ZG)

cf.

Preruch. *Anfa*, *fæ*, *f*.

Preruchna pofzuda. *Vas anfulatum*. (Habdelić)

Zebellino, animale | Suijrkà. Popyellich. Serdyua. Popyelličà | Mus Ponticus. Mustella Scythica. (PD)

cf.

popjelliča, *svírka* (*Zebellino*) Mus ponticus. (Micaglia)

Nel primo caso le informazioni di due voci consecutive si sono fuse in una singola voce tanzlingheriana, mentre nel secondo caso una descrizione viene da Tanzlingher presentata come una traduzione.

In altri casi non è tanto chiaro se ci troviamo di fronte a un errore, perché potrebbe anche trattarsi di un'estensione semantica coscientemente introdotta dal Tanzlingher:

pas (zodiaco) (ZD)

šuplje (zero) (ZD)

Nel primo caso *pas* potrebbe essere un'abbreviazione dell'espressione *nebeski pas* menzionata più avanti nella voce, mentre il significato 'zero' per *šupalj* si lascerebbe derivare da significati come 'koji je iznutra prazan' o 'bez sadržaja'.

Un altro tipo di deviazione semantica si ha quando il lessema croato ha un significato poco specifico e quindi non è da considerare come una traduzione adeguata del lessema italiano:

pisak (zavorra) (ZD)

noga (zampa) (PD)

bojaznik (zeloso) (ZG), *bojažljivac* (geloso) (PD)

Nel caso di *pisak* (zavorra) pare che Tanzlingher stia cercando di evitare il prestito *savura*, comunemente usato lungo la costa dalmata, mentre il caso *noga* (zampa) pare sia dovuto all'equivalente latino *pes* nella Crusca. I sostantivi *bojaznik* e *bojažljivac* denotano persone che sono in uno stato di ansia, senza però indicarne il motivo, come avviene in '(uno) geloso'.

5.2 Deviazioni formali

Le deviazioni formali consistono perlopiù in lessemi derivati da radici croate note o, più raramente, appartenenti ad altre lingue. Si possono distinguere diversi procedimenti derivazionali.

1) Radici verbali con suffisso zero come sostantivi:

brlj (zacchera) (PD) da *brljati* (turbare, inquinare)

čepuka (zampa) (ZD, ZG) da *čepukati* (calcare)

prez (zelo amore) (PD) da *prezati* (aver paura). Infatti il significato inteso per *prez* è 'gelosia' (cf. *bojaznik* e *bojažljivac* menzionati poco prima) piuttosto che 'zelo amore'.

2) Il passaggio a un paradigma diverso:

okoljša (zodiaco) (ZD) da *okoljš* m. (ambiente)

grimiza (zendale) (ZG) da *grimiz* m. (chermisi (certa stoffa))

gingrusa (zufolo) (PD) da lat. *gingrus* m. (specie di flauto)

plavaca (zattera) (ZD, ZG, PD) da *plavac* m. (onaj koji plava; kamen koji plava)

3) Utilizzo di uno o più suffissi:

otročka (zitella ragazza) (PD) da *otrok*- (bambino) + *-ka*

klopka (zoccolo) (PD) da *klop-ac*- (zoccolo) + *-ka*

kosavnja (zazzera) (PD) da *kos-* čak. (treccia) + *-av* + *-nja*

4) La composizione:

smihočin (zanni) (ZG) da *smih* (riso) + *činiti* (provocare)

vasokos (zazzera) (PD) da *vlas* (capello) + *kosa* čak. (treccia)

5) La composizione in combinazione con la suffissazione:

smihotvorac (zanni) (ZD) da *smih* (riso) + *tvoriti* (creare) + *-ac*

ljupkoljupstvo (zelo amore) (PD) da *ljubak* (soave) + *ljubiti* (amare) + *-stvo*

6) Il calco:

vezavac (zaffo) (ZD, ZG, PD) da lat. *licitor* (littore)

statnik (zaffo) (PD) forma ibrida da hrv. *satnik* (ZD, ZG, PD) (capitano) e lat. *stator* (littore)

Il latino come punto di partenza per il calco si incontra anche altrove fra il lessico tanzlingheriano, per esempio:

danjica (ZD)/*dnevica* (ZG) (giornata) da lat. *diecula*
zvizda vlasata (cometa) (ZD, ZG) da lat. *stella crinita*

Mentre gli esempi sopra elencati sembrano ben formate secondo le regole di derivazione croate, si notano ugualmente modelli di derivazione grammaticalmente problematiche. Anche se nel nostro corpus sono rappresentati solo con singoli casi, un confronto con il lessico tanzlingheriano nella sua totalità mostra che questi modelli hanno una certa frequenza.

1. verbo all'infinito + *-lživ*
neumitlživ (ZD) (zotico) da *neumiti* (non capire) + *-lživ*

Mentre nella derivazione croata da verbi in *-iti* viene usata la radice per derivare aggettivi in *-(lj)iv*, Tanzlingher spesso deriva questi aggettivi dalla forma all'infinito:

izbrojtlživ (numerabile) (ZD), cf. hrv. *izbrojiv*, *neizbrojiv*
nebroditlživ (innavigabile) (ZD, ZG), cf. hrv. *brodiv*
nepomirltživ (irreconciliabile) (ZD), cf. hrv. *pomirlživ*, *nepomirlživ*
neprocinitlživ (imprezzabile) (PD), cf. hrv. *procjenživ*, *neprocjenživ*
neprominitlživ (im(per)mutabile) (ZG, PD), cf. hrv. *promjen(lj)iv*, *nepromjen(lj)iv*

Tanzlingher conosce anche le forme derivate dalla radice, però: *brodlživ* (ZD, ZG), *nepomirlživ* (ZG), *neprocinivo* (PD), *prominlživ* (ZD), *neprominiv* (PD). Probabilmente l'origine del modello deviante si trova nelle forme rare seicentesche *prominit(lj)iv*, *neprominitiv*,³ derivate dagli aggettivi *prominit*, *neprominit*. Per le altre formazioni tanzlingheriane però non esistono aggettivi come **izbrojit*, **nebrodit*, **nepomirit* o **neprocinit* che possano servire come base e perciò supponiamo una base verbale nella derivazione.

2. (o/-u-) + sostantivo + *-an/-en*
okapenan (ZD, ZG) (zammarrato) da o- + *kapenak* (zammara) + *-an*

Il lessico croato contiene alcuni participi che possono anche esser interpretati come aggettivi con il significato 'provisto di X', per esempio, *korunim* (corono), *korunjen* (coronatus) (Habdelić), *opasati* (cingere), *opasan* (cinto) (Micaglia). Tanzlingher invece deriva aggettivi con questo significato da sostantivi:

cokulan (pantofolato, lat. *crepidatus*) (ZD) da *cokula* (pantofola)
očizman (bolzacchinato, lat. *coturnatus*) (ZD, ZG) da *čizma* (bolzacchino)

³ Attestate solo tre volte, presso Kašić 1640; 1641 e Radovčić 1653.

orukavljen (manicato, lat. manicatus) (ZD, ZG) da *rukav* (manica)
ošiškan (elmettato, lat. galeatus) (ZD, ZG, PD) da *šišak* (elmetto)
otuljen (ZD)/*otuljan* (ZG)/*tulican*, *otulican* (PD) (faretrato, lat. pharetratus) da *tulica* (faretra)
ukljukan (rampinato, lat. uncinatus) (ZD) da *kljuka* (rampicone)

In casi simili però i vocabolari coetanei adoperano altre strategie per rendere questo tipo di aggettivi italiani e/o latini:

Ki-Pantofline nofzi. *Crepidatus*, *ta*, *tum*. (Habelić)
 Obuven ù cizmah: *Stivalato*. *Ocreatus*, a, m. *choturnatus*, a, m. (Micaglia)
 S' rukavima; kako haglina s' rukavima *manicato* *Manicatus*, a, m. (Micaglia)

Le formazioni di Tanzlingher sono calchi dal modello italiano e/o latino in *-ato*, *-atus*, per esempio, ita. *dentato*, lat. *dentatus*, ita. *intenzionato*, *tonnato* e le traduzioni appena citate.

Ancora più problematici sono lessemi che non contengono una radice croata identificabile e quindi sembrano etimologicamente isolati. Questo tipo di lessemi è nel nostro corpus prevalentemente presente nella redazione di Padova:

brudnjal (zendado) (PD)
huma (gesso) (PD)
keleta (zattera) (PD)
spranohat (zampa) (PD)
tronjav (rozzo) (ZG)
tutak (zesso) (PD)

Dal punto di vista semantico si svelano come problematiche coniazioni che risultano omofone con parole croate già esistenti. Tra gli esempi già menzionati in precedenza questo problema comportano:

brlj (zacchera) (PD), ma cf. *brlj* (bolest u mozgu ovčjem)
klopka (zoccolo) (PD), ma cf. *klopka* (naprava za hvatanje nekih životinja)

A parte di questi quattro gruppi di deviazioni formali che sono grammaticalmente, etimologicamente o semanticamente problematiche, incontriamo singole coniazioni chiaramente malformate: in *jasprekovnišće* (zecca) (PD) da *kovati jaspere* e *nebaokrug* (zodiaco) (PD) da *okrug neba* la desinenza del primo sostantivo nella composizione è stata conservata mentre nella derivazione suffisale *straholjivostvo* (zelo amore) (PD) da *strah* vediamo la *-o-* di legatura di composizione di fronte a un suffisso aggettivale *-ljiv-* seguita dalla fusione di due suffissi sostantivali, *-ost* e *-stvo*. La forma *djevona* (zecca) (PD) accanto a *divona*, da ita. *dogana*, suggerisce la presenza nella prima sillaba di una **ě* che avrebbe prodotto una forma *jekava* e una forma *ikava*.

Visto che l'opera di Tanzlingher non è mai stata pubblicata e che nemmeno abbiamo indicazioni che sia mai stata consultata da lessicografi successivi,⁴ tutte queste deviazioni semantiche e formali sono da considerare occasionalismi piuttosto che neologismi. Se l'uno o l'altro occasionalismo del Nostro ha raggiunto lo status di neologismo, questo passaggio è dovuto a una coniazione indipendente, per esempio, *vlasate zvizjde-repatice, komete* (Mužinić 1935, 58) e *smje-hotvorac* (umorista) da recente diffusosi nella lingua contemporanea con questo significato.

Come si è potuto vedere dagli occasionalismi finora trattati, essi non sono limitati alla terminologia scientifica e astratta in generale. Questo aspetto della loro distribuzione è più marcata nella redazione di Padova, per esempio:⁵

s.v. Zaffo

Zara: *Vezauač* (Drabant) Satnyk

Zagabria: *Vezauač*. Drabanat. Satnyk

Padova: *Danonòs. Danonis. Veezauač. Drabanat. Zaatnik. Staatnik. Sueezauač* (cinque occasionalismi)

s.v. Zazzera

Zara: Kouigliata

Zagabria: Kouigliata

Padova: *Perčijn. Kouiglyata. Kossata. Vlasokosničà. Kossaugna* (tre occasionalismi)

A parte la virtù dell'espressione di *puritas*, tramite la coniazione per rimediare a lacune semantiche, Tanzlingher realizza nel suo lessico anche quella di *ornatus*, tramite la coniazione di sinonimi per lessemi già esistenti.⁶ Non è escluso che i modelli di derivazione rappresentati da *neumitljiv* e *okapenan* sono ugualmente dovuti a questa tendenza per *ornatus*. Anche presso Marulić, ormai un'autorità letteraria ai tempi di Tanzlingher, si riscontrano modelli poco usuali, come i gerundi del passato in desinenza zero come *potrp, lup* (Vermeer 1996, 261 nota 4). E anche presso Marulić questo fenomeno viene attribuito a «linguistic playfulness» (Cooper 1991, viii) piuttosto che a una padronanza imperfetta della propria lingua.

⁴ Si sono notate concordanze assai specifiche con Stulić, però. Solo una ricerca mirata potrà stabilire a quali cause queste concordanze sono dovute.

⁵ Negli esempi seguenti, gli occasionalismi sono resi in corsivo.

⁶ I concetti *puritas* e *ornatus* fanno parte della retorica, una materia attentamente studiata nei seminari del Seicento.

6 Conclusione

Il valore per la lessicografia attuale dell'opera del Tanzlingher è in primo luogo un'ulteriore precisazione nella distribuzione e datazione che essa possa contribuire per lessemi che nell'ARj sono inclusi solo sulla base della testimonianza di vocabolari e testi successivi al Nostro. Questo valore non viene diminuito dalla percentuale relativamente modesta che questa parte del lessico rappresenta.

In secondo luogo gli occasionalismi, percentualmente meglio rappresentati rispetto al primo gruppo, potrebbero funzionare come fonte per neologismi ritenuti utili nella visione purista. Occorre tenere presente però che alcune delle coniazioni di Tanzlingher non sono prive di problemi di vario genere.

Come risultati secondari di questo studio menzioniamo *in primis* il ruolo del latino nella formazione di occasionalismi. Finora la funzione della sezione latina nell'opera di Tanzlingher non è stata analizzata e sembrava essere solo una traccia troncata delle fonti lessicografiche da lui utilizzate, con la funzione di conferma semantica.

Poi esiste una differenza fondamentale nella composizione del lemario italiano e quella delle traduzioni croate, almeno nella redazione di Padova. Mentre il lemmario, in gran parte ricopiato dalla Crusca (vedi Benacchio, Steenwijk 2019), è basato su lessemi attestati in testi letterari del Trecento,⁷ quasi la metà delle traduzioni croate consiste di occasionalismi, cioè lessemi e/o significati mai attestati.

Abbreviazioni

ARj = Daničić et al. 1880-1976
Crusca = Vocabolario degli Accademici della Crusca 1612
čak. = čakavo
DEV-FOR = deviazione formale
DEV-SEM = deviazione semantica
hrv. = croato
ita. = italiano
lat. = latino
mag. = ungherese
PD = manoscritto/redazione di Padova
pol. = polacco
VMH = Vrančić (1595), Micaglia (1649, 1651) e Habelić (1670)
ZD = manoscritto/redazione di Zara
ZG = manoscritto/redazione di Zagabria

⁷ Solo dalla 3a edizione (1691) la Crusca ha iniziato di includere neologismi, soprattutto termini tecnici di arti e mestieri.

Bibliografia

Fonti primarie

- Belostenec, Ivan (1740). *Gazophylacium*. Zagrabiaë: Typis Joannis Baptistæ Weitz.
- Daničić, Đuro et al. (1880-1976). *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, 23 toma, Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.
- Habdelić, Juraj (1670). *Dictionar ili Réchi Szlovenske zvexega ukup zebrane, u red postaulylene, i Diachkemi zlahkotene trudom Jurja Habdelifcha, masnika Tovarustva Jesusevoga, na pomoch napredka u diachkom navuku skolneh mladenczeu horvatszkoga i szlovenszkoga naroda*. Nemški Gradec: Widmanstadius.
- Jambrešić, Andrija; Sušnik, Franjo (1742). *Lexicon Latinum interpretatione Illyrica, Germanica et Hungarica locuples & index illirico sive croatico-latinus*. Zagrabiaë: Typis Academicis societatis Jesu.
- Karadžić, Vuk Stefanović (1818). *Srpski rječnik istolkovan njemačkim i latinskim riječma*. Beč: P.P. Armenier.
- Kašić, Bartol (1640). *Ritual rimski*. Rim: Sv. Skup od razplođenja sv. Vjere.
- Kašić, Bartol (1641). *Piismo od nasledovanya Gospodinna nasscega Yesussa*. Rim: Francesco Moneta.
- Micaglia, Giacomo (1649, 1651). *Thesaurus linguæ illyricæ/Blago jezika slovinškoga*. Loreto; Ancona: P. & G.B. Serafini.
- Mužinić, Ladislav (1935). «Veze između astronomije i geodezije». *Saturn: popularno stručna revija za astronomiju, meteorologiju, geofiziku i geodeziju*, 1/2, 56-58.
- Radovčić, Petar (1653). *Način za dobro umriti*. Rim: Sv. Skupština od Razplođenja Vire.
- Skok, Petar (1971-74). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, 4 toma. Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.
- Stulić, Joakim (1801). *Lexicon latino-italico-illyricum ditissimum*. Budæ: Typis, ac Sumptibus Typographiæ Regiæ Universitatis Pestanæ.
- Stulić, Joakim (1806). *Rjecsoslòxje*. Dubrovnik: Antonio Martecchini.
- Stulić, Joakim (1810). *Vocabolario italiano-illyrico-latino*. Ragusa: Antonio Martecchini.
- Tanzlingher-Zanotti, Ivan (1688a). *Kratka, dali koristna upitovanja za one koji fele primiti crikveni red*. Bnetke: Nicola Pisani.
- Tanzlingher-Zanotti, Ivan (1688b). *Eneide Virgilija knjiga druga*. Bnetke: G.A. Giuliani.
- Vitezović, Pavao Ritter (2000). *Lexicon Latino-Illyricum*. Zagreb: Artresor. Repr. anastatica del manoscritto, 1700 ca.
- Vocabolario degli Accademici della Crusca: con tre indici delle voci, locuzioni, e proverbi Latini, e Greci, posti per entro l'Opera* (1612). Venezia: Giovanni Alberti.
- Voltiggi, Joso (1803). *Ricsoslovník (vocabulary-woerterbuch) illirickoga, italianskoga i nimacskoga jezika*. Beč: Kurtzbeck.
- Vrančić, Faust (1595). *Dictionarium Quinque Nobilissimarum Europæ linguarum, Latinæ, Italicæ, Germanicæ, Dalmaticæ et Ungaricæ*. Venetiis: N. Moretti.

Fonti secondarie

- Benacchio, Rosanna; Steenwijk, Han (2019). «La Crusca come fonte lessicografica in area dalmato-croata: la copia padovana del Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi di G. Tanzlingher-Zanotti (1651-1732)». Bragone, Maria Cristina et al. (a cura di), *Il mondo slavo e l'Europa: contributi presentati al VI Congresso Italiano di Slavistica* (Torino, 28-30 settembre 2016). Firenze: Firenze University Press, 25-34. Biblioteca di Studi Slavistici 43.
- Boryś, Wiesław (2007). *Etymologie słowiańskie i polskie: wybór studiów z okazji 45-lecia pracy naukowej*. Warszawa: Slawistyczny ośrodek wydawniczy.
- Cooper, Henry R. (1991). *The book of Marko Marulić of Split in which is contained the history of the holy widow Judith composed in Croatian verses*. New York: Columbia University Press. East European Monographs 302.
- Marchiori, Jolanda (1959). «Note al Vocabolario dei tre nobilissimi linguaggi italiano, illirico e latino del 1704 di Giovanni Tanzlingher Zanotti». *Atti e memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti, Parte 3: Memorie della Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti*, 72, 19-50.
- Matić, Tomo (1953). «Prva redakcija Tanclingerova rječnika». *Rad JAZU*, 293, 253-79.
- Steenwijk, Han (2017). «Tanzlingher's trilingual dictionary: the relative chronology of the Zadar (sine anno) and Zagreb (1679) manuscripts». Genis, René et al. (eds), *Definitely Perfect: Festschrift for Janneke Kalsbeek*. Amsterdam: Pegasus, 617-40. Pegasus Oost-Europese Studies 29.
- Vajs Vinja, Nada (2011). «Još jedan rukopisni rječnik Ivana Tanzlinghera Zanottija». *Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 37(1), 199-260.
- Vermeer, Willem (1996). «The Twofold Origin of Classical Čakavian». Barentsen, Adrie et al. (eds), *Studies in South Slavic and Balkan Linguistics*. Amsterdam; Atlanta: Rodopi, 255-318. Studies in Slavic and General Linguistics 23.
- Vinja, Vojmir (1967). «Notes étymologiques dalmates en marge au REW: Ille série». *Studia Romanica et Anglica Zagrabensia*, 23, 119-31.

